

Bruno Munari, *Appunti per una esplorazione nel moire*;
in «Pagina» n.1¹, rivista internazionale della grafica contemporanea, novembre 1962;
pagg. 29 – 38, Milano 1962.

Munari è presente nella sezione “Grafica Sperimentale 1” con uno scritto intitolato:

Bruno Munari *Appunti per una esplorazione nel moire.*

Vi sono zone inesplorate dove gli artisti non sono ancora andati a fare le loro ricerche. Naturalmente dipende anche dal carattere degli artisti e per artisti intendo sia i pittori che i grafici e chiunque si occupi di arte visiva: vi sono artisti che per tutta la loro vita dipingono soltanto cavalli e, per loro, dipingere una zebra sarebbe già una cosa talmente ardita da farli meditare per anni prima di affrontare un tale problema.

Altri artisti invece hanno una natura curiosa, fanno ricerche, esperimenti, sono soddisfatti solo quando riescono, per primi, ad addentrarsi in zone inesplorate dove nessuno era mai passato o dove tutti erano passati ma senza vedere. Da quel momento tutti vedranno.

Questo mi pare sia il compito degli artisti, specialmente oggi che la scienza e le tecniche ci hanno dato a disposizione mezzi formidabili.

Questa esplorazione nel mondo del moire è soltanto uno sguardo dato attraverso uno spiraglio in una mattina di febbraio del 1962 e già chiunque può vedere cosa c'è dentro, come si trasformano i retini, quali forme nascono, forme irregolari nate da un rigore estremo, modulazioni di un unico elemento ripetuto a distanze costanti, sovrapposte con angolazioni di 44 gradi, slittato di pochi decimi di millimetro, superfici appena variate.

Alcune di queste immagini sono state molto ingrandite cioè siamo andati a vederle molto da vicino, immagini fatte a macchina, la macchina stessa che in un attimo vi può dare infinite combinazioni. Chiunque le può facilmente rifare. L'arte moderna non è più un'arte soggettiva, il divismo, l'artista massimo che con grande abilità manuale fa capolavori inimitabili appartiene ormai al passato.

¹ Al primo numero di Pagina hanno collaborato: Raffaele Bassoli, Antonio Boggeri, Nino Colombi, Max Huber, Bruno Munari, Giovanni Pintori, Albe Steiner.